

ARCIDIOCESI DI
MODENA-NONANTOLA

Tempo di pasqua 2020

*Sussidio per la preghiera in famiglia
in tempo di sospensione della santa messa*

Quinta settimana T.P. (11–16 Maggio)

Lunedì della 5^a settimana del tempo di pasqua

Anche oggi ci raccogliamo un momento per porci in ascolto della Parola del Signore, nel luogo della casa dedicato alla preghiera. Anche nella ferialità, ci preoccupiamo di accendere un lume e di rendere questo spazio accogliente per aiutarci a gustare lo sguardo del Padre su di noi.

G: In questa settimana il vangelo ci fa conoscere sempre meglio il volto che l'amore del Padre assume per noi, e come noi siamo chiamati a prestare tutta la nostra persona all'Amore. Iniziamo quindi la nostra preghiera nel nome del Padre +, del Figlio e dello Spirito Santo

T: Amen.

Contempliamo l'amore di Dio Padre per noi, che è da sempre e per sempre, con l'aiuto del salmo (135, 1-9), ripetendo insieme dopo ogni versetto: «perché la sua bontà dura in eterno».

G: Celebrate il Signore, perché egli è buono,

T: perché la sua bontà dura in eterno.

Celebrate il Dio degli dèi,

perché la sua bontà dura in eterno.

Celebrate il Signore dei signori,

perché la sua bontà dura in eterno.

Colui che solo opera grandi prodigi,

perché la sua bontà dura in eterno.

Colui che ha fatto con sapienza i cieli,

perché la sua bontà dura in eterno.

Colui che ha steso la terra sopra le acque,

perché la sua bontà dura in eterno.

Colui che ha fatto i grandi luminari,

perché la sua bontà dura in eterno:

il sole per regnare sul giorno,

perché la sua bontà dura in eterno;

e la luna e le stelle per regnare sulla notte,

perché la sua bontà dura in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ...

Amen

G: Donaci il tuo Spirito, Signore, perché sappiamo vedere la grandezza del tuo amore per noi in ogni tua Parola.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 21-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriòta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Parola del Signore

Ci prendiamo un momento di silenzio, per far risuonare in noi le parole del Vangelo.

G: Quando vogliamo davvero bene a qualcuno conosciamo il significato dei suoi gesti, meditiamo le sue parole, perché sappiamo che sono dette per noi e per il nostro bene. Certo le parole di Gesù sono spesso difficili, dense, troppo grandi per noi: ed ecco che giunge la consolazione dello Spirito, che ci insegna e ci ri-corda quelle parole che fanno aumentare il nostro desiderio di far crescere il bene.

A te sale la nostra preghiera, Signore: ascoltaci!

- Padre, il tuo occhio vigile non ci lascia mai. Ti affidiamo tutti coloro che si sentono soli, che non si sentono amati, che non si sentono conosciuti,
- Signore Gesù, sei diventato nostro fratello per accompagnarci al Padre. Apri i nostri occhi perché sappiamo vederti in ogni uomo e sentirlo nostro fratello,
- Spirito Santo, sai soffiare nelle menti più stanche e distratte. Orienta i pensieri di chi si deve prendere cura dei più piccoli, perché siano creativi e costruiscano il bene per tutti,

G: Consapevoli di essere tutti figli agli occhi di Dio padre, preghiamo a una sola voce:

Padre nostro...

G: Maria ci aspetta già nelle dimore del Padre, e da lì prega per noi, perché se è madre del nostro fratello Gesù Cristo, è davvero madre per tutti noi. Affidiamo alla sua tenera intercessione tutte le nostre insicurezze, e tutte le persone che portiamo nel cuore.

Ave Maria...

G: Il Signore ci benedica e ci custodisca nel suo amore, lui che è Padre + e Figlio e Spirito santo

T: Amen

Martedì della 5ª settimana del tempo di pasqua

G: Anche oggi ci incontriamo alla luce della Parola del Signore, in un tempo che ci riserviamo liberamente in cui rispondiamo a un invito di amore. Davvero è un grande dono poter sostare, meditare e pregare insieme, facendo crescere quella pace che nessun dolore e nessuna paura potrà toglierci.

Ci prepariamo all'ascolto del Vangelo con il salmo 144, che possiamo recitare a cori alterni:

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Gloria al Padre...

G: Lo Spirito Santo apra il nostro cuore e la nostra mente all'ascolto della Parola.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 27-31)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

Parola del Signore

Ci prendiamo qualche momento per meditare in silenzio quanto abbiamo ascoltato. Possiamo chiederci: che pace ci lascia Gesù? È una pace conquistata con la forza, fatta di regole rispettate e quieto vivere, o una pace diversa? E noi ci sentiamo colmi di questa pace, o c'è qualcosa che ci fa avere timore? Quale pace contribuiamo a costruire con ogni gesto della nostra vita?

Prima di pregare insieme il Padre, possiamo scambiarci un segno di pace, anche solo con uno sguardo: ci possiamo guardare negli occhi, senza fretta, e pensare ai molti gesti di amore e sicurezza che ci scambiamo in famiglia, e quelli che vorremmo essere capaci di donare.

Se vogliamo possiamo aggiungere anche un altro gesto che dica: il Signore mi ha donato la sua pace e io la voglio vivere insieme a te.

Padre nostro...

G: Maria, Madre nostra, a te affidiamo tutti coloro che portiamo nel cuore, tutti coloro che sono soli, e che non conoscono pace.

Ave Maria...

G: Ci benedica Dio Padre + e Figlio e Spirito santo.

T: Amen!

Mercoledì della 5^a settimana del tempo di pasqua

G: Prenderci del tempo per ascoltare il vangelo che la Chiesa legge in questo giorno ci fa sentire un popolo in ascolto: a ognuno di noi la Parola suggerisce una via, una luce, una verità per guidare i nostri passi.

Iniziamo la nostra preghiera con l'aiuto del salmo 62, sentendo lo sguardo del Padre posato su ognuno di noi.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Gloria al padre...

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 1-8)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore

Oggi il vangelo ci presenta il Signore come un attento vignaiolo, che sa potare la nostra vita con arte e lungimiranza per farci portare il miglior frutto. Noi abbiamo fiducia nella sua arte, anche quando sembra che i nostri rami vengano tagliati a caso, causando solo dolore, fatica o solitudine. Se continueremo a fidarci della sua mano, però, porteremo il frutto della gioia piena, perché saremo sempre innestati nella vita vera, saremo sempre uniti in Cristo.

Rivolgiamo dunque al Padre la nostra preghiera, per noi e per tutti coloro che si trovano oltre la nostra porta, dicendo:

Rendici veri discepoli di Cristo, o Padre.

- Per la Chiesa, perché sia sempre innestata vitalmente in Cristo, preghiamo
- Per tutte le comunità e le famiglie che fanno fatica a comunicare e a camminare insieme, preghiamo
- Per tutte le persone che si sentono solo ferite, e non potate per un maggiore frutto, preghiamo
- Per i credenti di tutte le Chiese, perché sappiano custodire le parole di Cristo accettando anche le potature necessarie, per attuare l'unità della fede, preghiamo
- Per noi che siamo impegnati nell'edificazione del regno di Dio, perché misuriamo la fecondità della nostra azione sulla comunione reale con il Cristo, preghiamo

G: O Dio, innestandoci nel tuo Figlio davvero ci rendi pienamente tuoi: con la fiducia dei figli, allora, ci rivolgiamo a te:

Padre nostro...

G: Maria, tu hai saputo aderire con fiducia incondizionata al progetto che il Padre aveva per te. Affidiamo alle tue preghiere le nostre incertezze e le nostre fatiche e tutte le potature che la Chiesa sta subendo in questo tempo, perché possano diventare occasioni per portare rinnovato frutto.

Ave, Maria...

G: Ci benedica Dio Padre + e Figlio e Spirito santo.

T: Amen!

Giovedì della 5ª settimana del tempo di pasqua

Oggi, 14 maggio, la Chiesa venera San Mattia, che si unì alla cerchia dei dodici prendendo il posto di Giuda. Il suo nome significa “dono di Dio”, e tale è ogni pastore che assume con responsabilità il suo ministero, ma anche ogni uomo che vive seguendo le orme del Vangelo. Oggi e domani siamo invitati a sostare sull’unico, grande comandamento di Gesù: amarci gli uni gli altri, secondo quell’amore che abbiamo imparato dal Padre e dal Figlio. Non prendiamo la ripetizione di questo brano come una semplice ridondanza, ma come un’occasione per soffermarci su un compito grande affidato ad ognuno di noi.

G: Dio di infinita grandezza,
che affidi alle nostre labbra impure
e alle nostre fragili mani
il compito di portare agli uomini l’annuncio del Vangelo,
sostienici con il tuo Spirito,
perché la tua parola,
accolta da cuori aperti e generosi,
fruttifichi in ogni parte della terra
T: Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

Ci prendiamo qualche minuto di silenzio per raccogliere una frase, un’espressione che ci colpisce particolarmente oggi: forse la gioia piena, forse il dare la vita per gli altri, forse l’essere stati chiamati amici, forse l’essere stati scelti uno ad uno...

Possiamo custodire il passaggio che ci ha colpiti per tutta la giornata, magari scrivendolo su un foglio da portare con noi e da rileggere ogni tanto. Ci domandiamo: perché questa parola mi colpisce? Perché la sento “per me”? Mi dice qualcosa di me, di come sono, o di come vorrei essere? Mi dice qualcosa del Signore? E cosa dice della mia relazione con Lui?

G: Riconoscenti di essere stati chiamati amici, ci rivolgiamo al Padre con fiducia:
Padre nostro...

G: Maria, tu hai sempre accompagnato i discepoli nel loro cammino con Gesù e oltre, come madre premurosa e forte. Accompagna anche noi, nel nostro cammino, e tutti coloro che si sentono soli.
Ave, Maria...

G.: Ci benedica Dio Padre + e Figlio e Spirito santo

T.: Amen!

Venerdì della 5^a settimana del tempo di pasqua

G: Poter vivere amando e venendo amati è una grazia: riunirsi per pregare insieme è un modo per dire il nostro amore per il Padre e per sentire il suo sguardo di amore su di noi.

Lo Spirito Santo ci illumini e ci guidi nell'ascolto di questa Parola, perché prenda vita ancora una volta attraverso di noi.

T: Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 12-17)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

G: Il Signore ha fatto per noi una cosa grandiosa: ci ha chiamati «amici», ci ha donato la vita e ci ha inviati nel mondo per portare un frutto che rimanga! Ci dice che ci vuole bene, che gli importa sempre di noi, che ci è sempre vicino, che gioisce delle nostre gioie e soffre insieme a noi. Gesù ha dato per primo la vita per noi, perché anche l'amore più grande che conosciamo tra gli uomini deve avere certamente la sua radice in questo dono di vita. Esprimiamo la gioia davanti a questo amore con il cantico, recitando una strofa a testa:

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore,
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore,
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore,
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore,
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore,
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo,
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu Signore, nel firmamento del cielo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

G: Signore, ci dici che noi siamo tuoi amici se facciamo ciò che ci comandi, ma non sempre è facile capire quale sia la tua volontà. Per questo ancora una volta ci rivolgiamo a te perché questa avvenga in terra come avviene in cielo:

Padre nostro...

G: Maria, il frutto che tu hai portato non ha pari. Intercedi per noi, perché la nostra fede e la nostra vita siano feconde, perché anche noi sappiamo mostrare degnamente il volto del Padre, le mani del Figlio e il sigillo dello Spirito.

Ave Maria...

G.: Ci benedica Dio Padre + e Figlio e Spirito santo

T.: Amen!

Sabato della 5ª settimana del tempo di pasqua

La nostra settimana volge al termine, e ancora vogliamo riservare del tempo della nostra giornata a sostare in ascolto della Parola e rivolgere al Signore le nostre preghiere, per tutti gli uomini che soffrono nel nome della Verità che si è manifestata in Cristo.

G: Iniziamo il nostro momento di raccoglimento recitando il salmo responsoriale (99) che la liturgia ci propone in questo giorno, e che dai confini del mondo sale fino al cielo e fino ai confini del tempo:

Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

G: Dio di infinita grandezza,
che affidi alle nostre labbra impure
e alle nostre fragili mani
il compito di portare agli uomini l'annuncio del Vangelo,
sostienici con il tuo Spirito
perché la tua parola,
accolta da cuori aperti e generosi,
fruttifichi in ogni parte della terra.

T: Amen.

G: Lo Spirito Santo apra i nostri cuori all'ascolto della Parola e ci renda sempre più conformi a Cristo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 18-21)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

Noi siamo chiamati a portare frutto, ci ha ricordato la Parola di ieri, e porteremo frutto se vivremo secondo l'amore che ci ha rivelato il Figlio. Però è difficile! Spesso il nostro cuore è diviso tra il desiderio di fare il bene e l'egoismo, la pigrizia, la vanità. Quante volte scegliamo come comportarci in base a quanto potremmo piacere di più agli altri! Gesù invece ci dice che se davvero lo seguiremo, qualcuno ci odierà, qualcuno ci ostacolerà, qualcuno vorrà farci tacere, perché così è avvenuto con Gesù. Siamo chiamati a essere martiri, cioè testimoni dell'amore che abbiamo ricevuto, e della forza della mitezza nel contrastare la violenza.

G: Allarghiamo allora il nostro pensiero al mondo fuori di noi e dentro di noi, perché lo scandaloso dono di Cristo lo illumini e ci faccia riconoscere l'azione del Padre nella storia e nella nostra vita. Preghiamo insieme dicendo:

Rendici tuoi testimoni nel mondo, Signore.

- Per tutti coloro che muoiono e soffrono nell'annunciare la Verità e nel difendere la giustizia,
- Per tutti coloro che non conoscono altro che la via della violenza e dell'egoismo,
- Per tutti coloro che non sono riusciti a vivere la loro vita fino alla fine,
- Per la tua Chiesa, perché non si lasci confondere e cresca unita nel dialogo e nella tolleranza,
- Per la nostra comunità, perché ti annunci con ogni parola e ogni azione,
- Per ...

G: Signore, la via che tu ci proponi è difficile perché noi siamo fragili, ma tu ci sostieni e ci rinfranchi. Per questo ti preghiamo:

Padre nostro...

G: Maria, hai accompagnato tuo Figlio che, veramente innocente, è stato rifiutato, perseguitato, condannato. Se noi siamo chiamati a seguire il suo cammino, ci sentiamo anche ricchi del dono della tua intercessione e vicinanza.

Ave Maria...

G: Ci benedica Dio Padre + e Figlio e Spirito santo

T: Amen!